



Asilo Infantile San Giulio

Scuola Paritaria – decreto 488/3247

Via Dante 19

CASSANO MAGNAGO (VA)

Tel./Fax. 0331/201341

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2025 - 2028

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte antropologiche ed educative di fondo descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell'Ente e il Progetto Educativo.

La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R. 8 marzo 1999 n.275, dalla Legge 10 marzo 2000, n. 62, art. 3, dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, art.1, comma 1,2,3 e 14, dal decreto del MIUR 16 novembre 2012, n.254, Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.

Il PtOF contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa.

Il PtOF intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che frequentano la scuola in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il PtOF è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, di nuove esigenze del contesto e di nuove normative.

Il documento è portato a conoscenza degli interessati attraverso la pubblicazione sul sito della scuola, la presentazione ai genitori nell'assemblea generale di inizio anno (nel mese di ottobre) e la consegna di copia cartacea a chi ne faccia richiesta.

Il PtOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Personale non docente) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

L'attuale stesura del PTOF è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Cap. 1 - LA COMUNITA' E I TRATTI DELLA SUA STORIA

PROFILO STORICO - EDUCATIVO

L'istituzione dell'Asilo San Giulio risale al 1910, per iniziativa di un gruppo di 21 parrocchiani che ricevono dal Parroco don Luigi Gadda, sotto forma di donazione-vendita, un ampio appezzamento di terreno con lo scopo di costruire la Scuola Materna di San Giulio.

Sorto quindi autonomamente nell'ambito della comunità per risponderne ai bisogni del tempo, si è successivamente modificato sul piano educativo, edilizio, igienico e organizzativo rimanendo però fedele allo scopo che i primi fondatori della scuola si erano prefissi: "istruzione primaria dei fanciulli, informata alle cristiane virtù oltre che ai moderni precetti didattici" (Statuto del 1911).

Nel novembre 1910 l'Asilo inizia la sua funzione educativa sotto le Suore dell'Ordine del Santo Natale, che proseguiranno la loro attività educativa fino al 1986, affiancate da personale laico che le ha poi sostituite.

L'Asilo San Giulio è poi oggetto di attenzione da parte della comunità parrocchiale, tanto che il Parroco pro tempore è membro di diritto del Consiglio di Amministrazione, rimarcando così la stretta connessione con l'azione educativa della Chiesa locale.

Tra le scuole dell'infanzia del Comune di Cassano Magnago, questa scuola è scelta dalle famiglie non solo per la proposta educativa che la caratterizza ma anche per l'ampia apertura oraria, la presenza di una sezione primavera che accoglie i bambini tra i 24 e i 36 mesi, la disponibilità ad accogliere bambini con disabilità, in difficoltà economiche o di culture diverse che condividono però il Progetto Educativo, che si fonda sulla visione cristiana della vita e dell'educazione e pone il bene del bambino al centro del proprio impegno educativo.

Queste ragioni, oltre alla sua agevole collocazione nel territorio comunale, ne motivano la numerosa utenza e il riconoscimento della Amministrazione Comunale come patrimonio della comunità: tutto ciò ha portato da anni alla stipula di una Convenzione nella quale si definiscono i reciproci impegni e l'ammontare dei fondi che permettono alla scuola di operare secondo le necessità nel rispetto dei principi ispiratori.

Il Comune è presente nel CdA della scuola con due rappresentanti.

L'Asilo San Giulio ha come risorse proprie prima di tutto le persone (il personale, i volontari e i genitori che collaborano con la scuola) e un capiente edificio con sei aule, servizi, locali per specifiche attività e un ampio salone polifunzionale.

Sono inoltre presenti, servizi di segreteria, cucina interna, locali a norma di legge e un accesso facilitato per i portatori di handicap.

Questa Scuola ha ottenuto la parità con D.M. n° 488/3247 del 28.02.01 e la depubblicizzazione con D.D.G. n° 23/778 del 09.10.01.

La scuola fa parte dell' AVASM-FISM (Federazione Italiana Scuole Materne Varesine), alle cui proposte partecipa per un confronto e una riflessione su tematiche educative e sulle diverse forme organizzative del servizio e alla Rete delle scuole dell'infanzia presenti nel Comune, per la progettazione e la realizzazione di progetti comuni in favore dei bambini e di formazione indirizzati sia al personale docente e non docente, sia ai genitori, anche con l'appoggio e il sostegno fattivo dell'amministrazione comunale.

Collabora in modo attivo e costante con la Parrocchia (attraverso una reciproca attenzione alle iniziative caritative e alla presenza di un sacerdote in alcuni momenti significativi della vita della scuola), con le scuole primarie e gli asili nido cittadini (in modo particolare per i momenti di continuità) e con la ATS di riferimento (sia per confrontarsi sui percorsi educativi terapeutici dei bambini, sia per momenti di formazione del personale).

Collabora in modo saltuario anche con associazioni ed enti presenti sul territorio e in particolare con il CAV.

PROFILO AMMINISTRATIVO – GESTIONALE

L'Asilo San Giulio ha sede in via Dante 19 a Cassano Magnago (VA).

Il numero di telefono e di fax è: 0331/201341

L'e-mail dell'asilo è: asiloinfantilesgiulio@virgilio.it

Il sito della scuola è: www.asiloinfantilesangiulio.it

Si qualifica come Ente Morale ed è retto da un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri, compreso il Presidente (Dott. Alessandro Zaroli) che è nominato e presiede il Consiglio di Amministrazione stesso e ha la rappresentanza legale dell'Ente.

I componenti sono:

- Parroco pro tempore Don Andrea Ferrarotti
- Quattro rappresentanti dei soci, nominati dall'Assemblea generale dei soci (Dott. Zaroli Alessandro, Arch. Paolo Macchi, Dott. Coerezza Marco, Sig. Aliprandi Paolo).
- Due rappresentanti nominati dal comune (Sig. Cusano e sig. Donello)

Cap. 2 - I PILASTRI DELL'AZIONE EDUCATIVA

SOGGETTI e SCOPO

Nel Progetto Educativo si afferma che questa scuola si fonda su una visione cristiana della vita e dell'educazione e pone il bene del bambino al centro del proprio impegno educativo.

Per educazione si intende "l'introduzione del bambino alla realtà, affinché possa riconoscere il significato totale di essa ... e scopra il senso della propria vita" (P.E.).

L'insegnante vive l'esperienza educativa e, responsabilmente, si pone nei confronti dei bambini come colui che comunica sé e il proprio modo di guardare la vita.

L'educatore considera ogni bambino come persona, lo rispetta e pone su ciascuno uno sguardo generoso e paziente, ricordando di ognuno la storia personale passata e presente, disposto anche a modificare le proprie attese nei suoi confronti. L'educatore stimola, propone, osserva e condivide l'esperienza con i bambini (P.E.).

L'esperienza educativa avviene quando il bambino vive su di sé l'attenzione amorosa di adulti significativi, quando il suo "fare" viene riconosciuto e stimato, quando percepisce su di sé l'attesa fiduciosa della sua crescita. Gli adulti chiamati a questo impegno hanno il preciso compito di confrontarsi e arricchirsi reciprocamente dei diversi sguardi sul bambino. La scuola, quindi, affianca i genitori, originari depositari dell'educazione dei figli, predisponendo percorsi formativi adeguati e rispettosi della dignità e identità del bambino (P.E.).

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono la curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire ciò che i bambini vanno scoprendo e per svilupparne le loro competenze (I.N.).

Attraverso percorsi ordinati, metodologicamente strutturati, individualizzati, osservati e valutati dalle insegnanti, ci si pone come scopo il raggiungimento delle mete educative esplicitate nel Progetto Educativo e nelle Indicazioni Nazionali, rimanendo sempre attenti e aperti alle nuove esigenze, a cui l'attuale contesto socio culturale e normativo ci pone di fronte.

IL METODO e I CRITERI

Tutto ciò che viene proposto e predisposto per i bambini muove dalla considerazione che essi vivono vere esperienze solo quando incontrano una proposta caratterizzata da elementi concreti legati alla propria esistenza, che li coinvolgano nella sua globalità (corpo, mente, cuore).

Nelle proposte didattiche quindi privilegiamo un approccio corporeo ai materiali, perché conoscendoli e comprendendone le diverse possibilità che essi offrono, il bambino può dare forma alle proprie emozioni, cogliere la propria identità, conquistare autonomia e sviluppare competenze.

Il bambino, accompagnato dall'adulto, incontra la realtà, la scopre, la conosce, nell'intento di coglierne il senso. L'esperienza permette al bambino di prendere coscienza di sé nell'azione che vive, attraverso una ricchezza di rapporti con le altre persone e con il mondo.

Riteniamo le SEZIONI OMOGENEE più corrispondenti al nostro modo di operare, in quanto è possibile pensare a tempi, spazi e materiali che rispondono meglio ai bisogni delle singole età.

Particolare attenzione viene data ai seguenti aspetti dell'azione educativa:

- **OSSERVAZIONE:** per conoscere il bambino che ci è affidato e coglierne **bisogni e desideri**: ciò è la base per la realizzazione della progettazione educativa didattica.
- **RELAZIONE:** l'insegnante vive l'esperienza educativa con i bambini, li osserva, ne coglie i bisogni e desideri, propone e con loro condivide l'esperienza.

Considera ogni bambino come persona, lo rispetta e pone su ciascuno uno sguardo positivo, ricordando che ognuno ha una propria storia personale ed è consapevole che l'azione educativa avviene solo all'interno di un rapporto.

- **PROGETTAZIONE DIDATTICA:** si dà valore all'**esperienza** come incontro con qualcosa che genera attrattiva e come presa di coscienza del proprio essere dentro la realtà. La proposta vuole essere ordinata e unitaria per evitare la frammentazione dell'esperienza e la sua "infantilizzazione.
- **QUOTIDIANITÀ:** nella consapevolezza che ogni momento del tempo scuola ha una valenza educativa si pone grande attenzione all'**organizzazione** degli **spazi** e dei **tempi**.
- **RUOLO DELL'ADULTO:** è il co-protagonista dell'esperienza ed è consapevole dell'importanza del rapporto educativo: il suo agire mira a formare la persona nella sua globalità perché questa faccia emergere tutto il buono che ha in sé e diventi consapevole del proprio destino; valorizza i momenti di dialogo, di ascolto, e di paziente attesa; rispetta i silenzi e le pause di ciascuno; costruisce regole al servizio della persona nel rispetto di sé, degli altri e del contesto scuola; offre ai bambini ciò che di bello, buono e vero ha conosciuto e che desidera trasmettere loro.
L'educatore propone, osserva, partecipa alle attività dei bambini, ne raccoglie i suggerimenti, le conquiste, le attese; trattiene l'esperienza, la documenta, la richiama alla memoria dei bambini stessi, perché questi ne traggano elementi personali, invitando i piccoli a mettersi a disposizione del gruppo.
- **VALUTAZIONE e DOCUMENTAZIONE:** si cerca di trattenere quanto di significativo ogni bambino vive a scuola.

Cap. 3- LA PROPOSTA EDUCATIVA - FORMATIVA DELLA SCUOLA

I PERCORSI FORMATIVI

Le proposte didattiche ed educative si inseriscono in percorsi formativi individuati dal Collegio Docenti e attuati nelle sezioni secondo i reali bisogni, interessi, desideri e possibilità dei bambini negli anni di frequenza.

Tali ambiti sono fra loro intersecati e integrati, non hanno pretese disciplinaristiche e partono da situazioni concrete della vita del bambino, aprendosi su tutta la realtà che lo circonda.

In base all'età dei bambini presenti alla scuola dell'Infanzia si proporranno:

1. Il gioco come modalità privilegiata di apprendimento e relazione, come modo di essere dell'esperienza infantile, che consente al bambino di comunicare a livello simbolico le emozioni che vive. Si proporranno:

- Situazioni di gioco libero e organizzato
- Ambiti di gioco simbolico, di ruoli, imitativo
- Libera esplorazione di materiali e spazi
- Giochi individuali, a piccolo o grande gruppo, con o senza la mediazione dell'adulto
- Giochi con parole, mimici, tradizionali
- Giochi di società
- Proposte di gioco sensoriale e percettivo

L'adulto guarda con stima il gioco del bambino e lo conferma nel valore positivo della sua capacità di iniziativa e azione.

2. La scoperta di sé (identità) e conoscenza della propria originalità, delle proprie possibilità per arrivare a costruire un'immagine positiva di sé, attraverso un percorso di riflessione che tiene in considerazione:

- il proprio corpo e quello dei compagni;
- la scoperta delle proprie abilità motorie, sensoriali, comunicative e cognitive;
- la riflessione sui propri affetti;
- la scoperta delle proprie attitudini;
- l'osservazione della propria evoluzione fisica;
- l'accoglienza del diverso da sé per cultura, sesso, fisicità.

3. Il rapporto con l'altro (relazione)

Questo percorso fonda le sue radici nel bisogno del bambino di sentire su di sé un rimando di valore dai suoi genitori prima e dall'insegnante poi e si costruisce dentro:

- la storia personale (famiglia, comunità, fede)
- le esperienze individuali (compleanno, abilità acquisite, arrivi o partenze, incontri, nascite, lutti, malattie, amicizie)
- le esperienze comunitarie (vicende della scuola, della sezione, feste e ricorrenze, gite e uscite)
- i momenti individuali con l'insegnante per specifici percorsi formativi o di apprendimento
- i momenti di convivialità e condivisione (intersezione, lavori a piccolo gruppo, accoglienza di persone esterne, preghiera comune, visione di documenti, foto, video).

4. Il raccontare e il raccontarsi, attraverso la **comunicazione** verbale e non verbale, tipica dell'età infantile

Questo percorso si snoda attraverso tutte le attività artistiche, il narrare, il conversare tra bambini e tra adulto e bambino, fino ad approdare a una creatività espressiva ordinata e comprensibile a tutti e ha lo scopo di rendere il bambino consapevole delle proprie capacità espressive e del valore che la

parola e il gesto assumono nella comunicazione umana.

Situazioni tipiche saranno:

- i momenti di comunicazione dell'esperienza personale relativi a situazioni di vissuto emotivo, corporeo, ludico, esplorativo;
- il dialogo intorno all'esperienza familiare di ciascuno, con particolare attenzione alla comunicazione spontanea;
- la comunicazione funzionale (l'intervista, la verbalizzazione dell'esperienza, la comunicazione scuola - famiglia);
- l'attenzione ai momenti di silenzio come situazione che rivela un atteggiamento di concentrazione, di linguaggio del cuore dell'uomo e di premessa alla parola;
- tutte le situazioni di vita quotidiana nelle quali si attua una circolarità nelle comunicazioni (il momento del tappeto, l'ingresso, l'uscita, l'addormentamento)
- itinerari di familiarizzazione con i libri (di sole immagini, con testo semplice, di materiale, forma e dimensione diversi)
- la fiaba nella sua articolazione più ampia (ascolto, rielaborazione, rappresentazione, drammatizzazione)
- l'introduzione all'arte nelle diverse forme espressive come educazione allo sguardo (pittura, scultura, teatro, musica)

5. L'incontro con la realtà (esperienza scientifica) più vicina al bambino: questo percorso prevede la possibilità per il bambino di avvicinarsi alla realtà con atteggiamenti di stupore, scoperta, esplorazione e ordine (raggruppamenti, quantificazioni) attraverso osservazioni e sperimentazioni, che portano al manifestarsi di domande, ipotesi, progetti e all'evolversi delle abilità percettive.

Opportunità saranno date da:

- osservazione e riflessione intorno ai fenomeni naturali, culturali e sociali che si accompagnano alla quotidianità
- osservazione e riflessione sulle trasformazioni dell'ambiente, sul succedersi delle stagioni, sugli eventi e avvenimenti o sull'imprevedibilità degli stessi.
- comprensione e appropriazione delle regole che determinano le cose, i fenomeni, gli spazi, il tempo, i rapporti.

LO SVILUPPO DELLA PROPOSTA: *Tempi, Spazio, Modalità, Organizzazione*

Le insegnanti hanno individuato tempi, modi, spazi e condizioni attraverso i quali l'esperienza si costruisce.

Il tempo e lo spazio della scuola sono il contesto quotidiano nel quale i bambini e le insegnanti vivono la loro esperienza.

1. Tempi

Si cerca di valorizzare i diversi momenti della giornata, che devono tener conto del benessere psico-fisico del bambino.

I bambini necessitano di un tempo ripetuto, sempre uguale, quella che viene definita **routine quotidiana**, che è l'incontro di un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che, dando **sicurezza** permette loro di aprirsi a nuove esperienze.

La routine quotidiana comprende i momenti dell'accoglienza e del saluto, delle attività di gioco, della cura di sé, delle proposte didattiche libere o guidate e del momento del pranzo.

2. Spazio

Si utilizza in prevalenza la sezione, punto di riferimento primario dei bambini, che è strutturata in spazi – zona, predisposti e curati costantemente dalle insegnanti, che hanno lo scopo di rispondere agli effettivi bisogni del bambino di quell'età.

Particolarmente atte a questo scopo sono le sezioni dei piccoli, che includono un bagno interno e il dormitorio adiacente e comunicante all'aula e la sezione primavera, che occupa l'intero secondo piano della scuola.

Nella scuola è presente un ampio salone, anch'esso organizzato in spazi – zona e due cortili dotati di giochi per il movimento e di un'ampia sabbionia.

3. Modalità

Nelle sezioni si predispongono spazi e materiali idonei ad accogliere i bambini di una determinata età; essi sono oggetto di continua osservazione e valutazione da parte dell'adulto, che li modifica in base ai bisogni e ai desideri del gruppo classe, che ne fruisce in modo libero o mediato.

L'insegnante OSSERVA e PREDISPONE gli SPAZI GIOCO ma i protagonisti sono i bambini stessi: gli adulti creano infatti le condizioni perché lo spazio sia educante ed educativo e poi i bambini si muovono liberamente all'interno di esso, in quanto hanno ben chiaro cosa possono o non possono fare

4. Organizzazione

Sono in funzione sette sezioni (una sezione Primavera e due sezioni per ogni età dei bambini da 3 a 6 anni), ciascuna della quali è affidata ad una insegnante (o a due insegnanti part-time), che collabora con l'eventuale insegnante di sostegno e con il personale ausiliario quando necessario.

Il coordinamento delle attività delle sezioni e l'andamento generale della scuola sono affidati alla coordinatrice, mentre il personale di cucina, di segreteria e le ausiliarie completano il servizio ai bambini e alle famiglie in spirito di collaborazione.

5. Organi collegiali

All'interno della scuola sono attivi gli organismi di partecipazione previsti per legge, in quanto si ritiene importante la condivisione da parte della famiglia della proposta educativa della scuola in un rapporto di reciproca fiducia e nel rispetto dei ruoli di ciascuno.

Sono pertanto presenti:

- il *Collegio Docenti* composto da tutto il personale docente in servizio e dalla coordinatrice;
- il *Consiglio Insegnanti – Genitori* o *Consiglio di scuola* a cui partecipano il Presidente dell'ente, la coordinatrice, le insegnanti di sezione, e di sostegno a turno, una rappresentante del personale non docente e i genitori rappresentanti di classe;

- l'*Assemblea generale* a cui prendono parte il Presidente dell'Ente, la coordinatrice, le insegnanti e tutti i genitori dei bambini frequentanti;
- l'*Assemblea di Sezione* composto dalle insegnanti presenti in sezione e dai genitori dei bambini frequentanti la sezione stessa;
- il *Consiglio Personale* a cui partecipa tutto il personale docente e non docente.

CONTENUTO DELLA PROPOSTA FORMATIVA

1. La proposta didattica

Ogni anno si concorda in sede di progettazione uno sfondo integratore che sia riferimento per tutte le insegnanti e che dia unitarietà al percorso didattico.

La progettazione comune viene effettuata nel Collegio Docenti e a questa segue la programmazione per età, con lo scopo di definire nello specifico le attività da proporre ai bambini.

Nella progettazione si terrà conto dei **bisogni** e dei traguardi di sviluppo essenziali di ciascuna fascia di età, che abbiamo così individuato, tenendo conto anche di quanto espresso nelle I.N.:

PER I DUE/TRE ANNI

- necessità di stabilire una buona relazione con l'adulto di riferimento, base indispensabile per ogni esperienza futura e scoperta dell'ambiente scuola
- bisogno del bambino di conoscersi e riconoscersi, come punto di partenza per l'apertura all'altro
- cura particolare della scansione dei tempi e della ritualità
- esperienze concrete e manipolative
- vissuti corporei che lo coinvolgano globalmente e che partano dalla sua corporeità, veicolo primario di conoscenza in questa fascia di età
- raggiungimento e sviluppo delle autonomie di base
- conoscenze delle regole di convivenza
- gioco in tutte le sue forme (per lo più singolo o parallelo), in particolare quello corporeo e globale, anche accompagnato dall'adulto

PER I QUATTRO ANNI

- apertura all'altro
- maggiore consapevolezza di sé e racconto delle esperienze personali
- interiorizzazione delle regole di convivenza
- stimolare la capacità di iniziativa
- approfondimento della propria sfera emotiva e cognitiva a partire da esperienze concrete
- esplorazione e osservazione della realtà, con un incontro più finalizzato dei materiali
- primi tentativi di dare forma alla realtà attraverso le attività grafico pittoriche e creative
- gioco in tutte le sue forme, in particolar modo quello simbolico e fatto a piccolo gruppo

PER I CINQUE ANNI

- sicurezza nelle relazioni (con se stessi, nel rapporto con gli altri e con l'ambiente)
- intraprendenza
- apertura alla realtà: ricerca dei 'perché' e del 'come', che favoriscono lo sviluppo del pensiero e della manualità
- sviluppo della manualità fine, ultimo stadio di sviluppo delle abilità motorie
- grande sviluppo della creatività e della capacità di progettare anche in gruppo
- coscienza del tempo

- linguaggio capace di raccontare ed esprimere emozioni
- desiderio di comunicare se stesso attraverso la drammatizzazione, le attività grafiche, pittoriche e creative, musicali, ...
- domanda aperta verso la lettura e la scrittura: attenzione ai prerequisiti
- memoria

La programmazione portata avanti nelle sezioni, viene documentata nelle unità di apprendimento e valutata nei successivi Collegi docenti.

La progettazione è quindi in divenire e tiene conto anche dei continui rimandi e stimoli dati dai bambini; in genere si programma all'inizio dell'anno, prima dell'Avvento, a gennaio, prima della Quaresima e ad aprile, per la parte conclusiva dell'anno.

I genitori saranno informati di quanto si andrà a proporre ai bambini tramite volantini o nel corso delle assemblee di sezione.

La progettazione viene pensata e valutata nelle singole U.A. della scuola, pensate e predisposte dal Collegio docenti, secondo il modello allegato.

Nell'anno scolastico 2024.25 si prende spunto per le diverse attività dal libro di G. Pizzol 'Il volo delle rondini'.

Le avventure della rondine Nerina e del salice piangente Millefoglie accompagneranno i bambini nelle diverse esperienze.

Il tutto ha preso il via da un evento iniziale: i bambini entrando a scuola hanno trovato un grande cielo con puntini neri lungo tutto il corridoio della scuola; una volta percorso si arrivava alla base delle scale che conducono al piano superiore, da dove partivano delle radici, che hanno guidato bambini nella stanza magica. Qui hanno trovato un'ambientazione con un prato, un fiume, della terra e dei semi (come descritto nella storia) e hanno trovato anche il libro con la storia.

2. Ampliamento della proposta didattica

A completamento della proposta di didattica la scuola propone:

- **Corso di acquaticità**: viene proposto a tutti i bambini della scuola con lo scopo di avvicinarli all'elemento acqua attraverso modalità ludiche. Il corso ha luogo presso la piscina di Solbiate Olona, in diversi periodi dell'anno a seconda dell'età (prima i grandi, poi i mezzani e infine i piccoli); tutti gli iscritti, divisi in gruppi di 6/8 bambini, partecipano a 8 lezioni condotti da istruttori specializzati; i costi sono a carico delle famiglie.
- **Corso di psicomotricità**: L'educazione psicomotoria mira a favorire l'interazione tra l'area motoria, cognitiva e affettiva, favorisce la consapevolezza e la sicurezza di sé e aiuta il bambino a esprimere le proprie emozioni attraverso il gioco.

Il corso viene proposto per tutte le fasce di età compresa la sezione primavera e i bambini, in gruppi di 12/15, partecipano a 15 lezioni annuali, che hanno luogo nel salone della scuola.

L'acquaticità e la psicomotricità sono proposte che completano la normale attività didattica e vengono realizzate solo se aderiscono un numero sufficiente di bambini; poiché i costi sono a carico delle famiglie, il consiglio di scuola si rende disponibile ad aiutare le famiglie impossibilitate a pagare.

- **Biblioteca**: tutti bambini, a cadenza quindicinale, possono aderire a un servizio di prestito libri della ricca biblioteca della scuola, gestito da alcune mamme, che si occupano anche della catalogazione e del riordino dei libri.
- **Spettacoli teatrali**: si cercherà di dare la possibilità ai bambini (ed se possibile anche alle loro famiglie) di partecipare a spettacoli teatrali e a intrattenimenti di vario genere.
- **Visite – laboratori**: si offrirà ai bambini l'opportunità di partecipare a visite - laboratori presso musei, gallerie d'arte, luoghi di educazione ambientale o teatrale che cercano di avvicinare i bambini al mondo dell'arte, della scienza, della natura e delle cultura in genere.

Per sostenere queste proposte si chiederà aiuto anche al Consiglio di scuola per il pagamento dei bus.

- **Uscite/gita:** a completamento del lavoro svolto in sezione, le insegnanti potranno proporre ai bambini uscite sul territorio legate alla programmazione didattica o come momento di piacevole convivialità e si organizzerà una gita che coinvolgerà tutta la scuola.

3. I.R.C.

Si garantisce attenzione e apertura alle altre espressioni della religiosità, ma la fede cattolica è alla base della vita e delle scelte della scuola.

Pur nella consapevolezza che lo stile educativo adottato e tutta la giornata e le attività proposte fanno riferimento ai valori cristiani costitutivi della scuola stessa, si reputa altrettanto importante l'insegnamento della religione cattolica, in quanto è "un servizio educativo per le nuove generazioni, volto a formare personalità giovanili ricche di interiorità, dotate di forza morale e aperte a i valori della giustizia, della solidarietà e della pace, capaci di usare bene la propria libertà. Esso intende rispondere alle domande della persona e offrire la possibilità di conoscere quei valori che sono essenziali per la sua formazione globale". (CEI)

Sulla base dell'Accordo di revisione del Concordato (1984), l'insegnamento della religione è impartito da insegnanti interne alla scuola riconosciute idonee dall'autorità ecclesiastica e debitamente formate, per le due ore settimanali previste, secondo un orario differente da classe a classe.

Particolare attenzione verrà posta nei tempi forti di Avvento e Quaresima, dove i momenti di IRC verranno implementati e da questi si prenderà spunto per tutta la progettazione del periodo.

4. Educazione civica o alla cittadinanza

Come chiarito dalle I.N., lo scopo che l'educazione alla cittadinanza si prefigge è quello 'di contribuire a formare cittadini responsabili e attivi, a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

Concorre a sviluppare la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea e per sostanziare, in particolare, la promozione e la condivisione di principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona'.

L'insegnamento dell'E.C. è trasversale e coinvolge i comportamenti quotidiani dei bambini, in ogni ambito di vita, nel rispetto delle regole sociali, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente. Attraverso il gioco, le attività educative e didattiche di routine, differenti a seconda dell'età, i bambini potranno essere guidati a prendere consapevolezza della propria identità personale e di quella altrui, delle uguaglianze e delle differenze tra persone, dell'importanza del rispetto di sé e dell'ambiente naturale e umano in cui vivono. proprio benessere.

All'interno delle proprie sezioni i bambini sperimentano attività con il gruppo dei pari, si confrontano con regole da rispettare e vivono nell'esperienza di partecipazione attiva.

5. STEM

L'insegnamento delle discipline STEM - Scienza (Science), Tecnologia (Technology), Ingegneria (Engineering), Matematica (Mathematics) - nell'infanzia è diventato sempre più importante nel contesto educativo moderno e nell'offerta didattica si propongono in modo trasversale giochi e attività che mirano ad avvicinare i bambini alle discipline scientifiche.

La rilevanza di insegnare queste materie ai bambini offre numerosi vantaggi: incoraggia gli alunni a pensare in modo logico, analitico e creativo, ad affrontare problemi complessi e a cercare soluzioni innovative.

Questo tipo di approccio aiuta i bambini a sviluppare un pensiero critico, stimolando abilità di *problem solving* e una sana curiosità scientifica.

Queste discipline si fondano su un insegnamento interdisciplinare e, avendo forti basi pratiche, il bambino può subito cercare di attuare quanto appreso, lavorando in gruppo.

L'apprendimento e l'avvicinamento alle materie STEM avviene anche nella quotidianità, attraverso l'esplorazione dei luoghi in cui il bambino vive, attraverso il contatto con la natura attraverso i sensi e l'arte.

Si proporranno in modo più strutturato anche esperienze sul concetto di numeri e spazio, organizzando attività che stimolino l'osservazione dei diversi contesti, allenando la loro curiosità e interrogandosi sugli innumerevoli aspetti che compongono l'organizzazione fisica del mondo.

Quello che conta, dunque, è creare innanzitutto un ambiente stimolante e accogliente, che favorisca l'esplorazione e permetta al bambino di sperimentarsi procedendo per tentativi ed errori.

6. Una scuola inclusiva

Si pone attenzione a mettere in atto azioni che favoriscano il più possibile l'inclusione di alunni con bisogni educativi speciali, ne permettano la crescita, la valorizzazione e la realizzazione degli stessi, azioni che verranno valutate e riviste annualmente nel PAI, come previsto dalla C.M. n. 8/2013.

Si prevedono:

- predisposizione da parte delle insegnanti del PEI per i bambini con disabilità certificata, come da normativa
- gruppo di lavoro solo per le insegnanti di sostegno con la presenza della coordinatrice, per confrontarsi e definire attività mirate e specifiche
- percorsi formativi didattici personalizzati, per sostenere le fragilità e sviluppare le potenzialità del singolo alunno, che vengono predisposti dalle insegnanti in collaborazione con la coordinatrice e con la supervisione della psicologa della scuola;
- predisposizione da parte delle insegnanti di spazi e materiali (anche di recupero) differenziati, a disposizione di tutti i bambini della sezione;
- colloqui frequenti con le famiglie, anche con la presenza della coordinatrice;
- colloqui con eventuali persone che si occupano dei bambini stessi al di fuori della scuola;
- confronti tra le insegnanti all'interno del collegio per uno scambio e un sostegno reciproco.
- confronti con gli esperti presenti in asilo, in particolar modo con la psicomotricista, per trovare e condividere strategie utili allo sviluppo del singolo bambino.

7. Formazione dei genitori

- In autonomia o in collaborazione con la rete delle scuole dell'infanzia e con altre reti cittadine si proporranno ai genitori degli incontri di carattere pedagogico/psicologico per riflettere insieme sul cammino educativo che si sta vivendo.

8. Formazione del personale docente

- Un primo ambito di formazione per le insegnanti è certamente il Collegio Docenti che ha lo scopo di formulare, organizzare e valutare le proposte.
Esso è il punto privilegiato dove si precisano le finalità e gli obiettivi didattici ed è il luogo della condivisione, dell'apprendimento, della 'presa di coscienza di quanto si sta attuando', della correzione e della memoria, dove ciascuna può ritrovare le ragioni e la consapevolezza del proprio compito educativo.
- Tutte le insegnanti partecipano a momenti di formazione comune, così da permettere all'intero gruppo di approfondire alcune tematiche educative.
- La scuola offre la possibilità di aderire ai corsi di aggiornamento promossi dalla FISM Provinciale, alla quale è associata, oltre a quelli promossi da DIESSE, dall'Amministrazione Comunale o da centri di formazione attivi sul territorio, coerentemente con le finalità della scuola.
- Tutte le insegnanti abilitate ottempereranno all'obbligo di partecipare all'aggiornamento richiesto dalla Curia per mantenere l'idoneità all'insegnamento della religione.

- Si proporranno alle insegnanti sei incontri con lo scopo di offrire alle insegnanti un supporto al normale lavoro educativo e didattico in quelle situazioni che presentano maggiori difficoltà. Gli incontri saranno condotti dalla Dott.ssa Santarone Maria Adele.

LE CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA

Si possono individuare le seguenti *condizioni* fondamentali per la realizzazione della proposta:

1. La corresponsabilità educativa

La corresponsabilità educativa tra gestore, educatori e genitori sostiene una reale condivisione dell'impostazione educativa e dell'impostazione scolastica complessiva e presuppone una condivisione della valutazione del percorso formativo del bambino e la disponibilità alla correzione reciproca come strumento di crescita comune.

Il passaggio dalla corresponsabilità alla condivisione necessita di luoghi (Collegio Docenti, assemblee di sezione e di scuola, colloqui con i genitori), tempi (frequenza, orari) e forme di dialogo e di incontro adeguatamente presenti dentro la scuola.

Educatori e genitori, per accompagnare i bambini nel percorso di crescita, devono quindi avere tempi, modi e luoghi di incontro e di scambio reciproco.

Così, formazione in servizio, incontri di formazione e colloqui con i genitori sono tutte opportunità da utilizzare adeguatamente e intenzionalmente, nella consapevolezza dei punti di forza e dei limiti di ciascuno.

2. L'organico

Per l'anno 2024.25 sono in servizio:

Personale docente:

- Sei insegnanti di classe a tempo pieno: Acquaviva Alice, Buffoni Alessandra, Farinon Heloisa, Gnocchi Barbara, Liati Giulia, Resta Giulia.
- Un'insegnante di classe part-time, Colombo Lara, che si occupa anche del servizio di pre scuola.
- Due insegnanti nella sezione Primavera: Ceresa Francesca e Lepre Ilaria
- Quattro insegnanti di sostegno a tempo pieno: Bellese Alice, Coppola Chiara, Dabraio Silvia, De Stefano Alessia e due insegnante di sostegno part time: Pignataro Ylenia e Forasacco Giulia.

Personale non docente:

- coordinatrice: Ferrario Raffaella
- segretaria: Macalli Carolina (cha ha anche una formazione personale come soccorritrice di primo soccorso)
- due cuoche: Fabris Silvana, Rasolo Loredana
- due inservienti a tempo pieno e una a tempo parziale: Baydalina Yulia, Checchinato Cinzia, Kuci Nevjana
- Aiuto inservienti e aiuto cuoche: Stefanuto Cinzia

3. La struttura

Le risorse strutturali a disposizione della scuola sono costituite da :

- sei aule, suddivise in spazi delimitati e comunicanti, arricchiti di materiali idonei al gioco dei bambini in quantità e dimensioni appropriate; le aule dei piccoli comprendono anche un bagno interno e hanno annessi i dormitori.
- la sezione primavera di recente costruzione al piano superiore dispone di tre ambienti molto luminosi, di cui uno destinato a dormitorio e di un bagno attrezzato con fasciatoio e lavandino apposito;
- un grande salone attrezzato con grandi giochi (piscina con palline, scivolo con ponte, una casetta, gioco con cubi e tunnel, tricicli, cubotti, mattoncini di grandi dimensioni, materassini e

panche), suddiviso anch'esso in spazi - zona che tengono conto sia della necessità dei bambini di muoversi liberamente, sia dei bisogni di chi preferisce stare in un luogo più tranquillo;

- due bagni;
- un'aula al piano superiore usate per i lavori individuali o a piccolo gruppo;
- un lungo corridoio, dove trovano spazio gli armadietti personali, la bacheca e le tasche personali per le comunicazioni scuola – famiglia e i contenitori per i cambi dei bambini;
- la direzione, usata anche come locale per il primo soccorso e per i colloqui con i genitori;
- la segreteria, dotata di telecamera di sorveglianza;
- ampi e attrezzati locali al piano seminterrato, dove è ubicato l'archivio e sono conservati i giochi e i materiali usati per le diverse esperienze e dove è situato anche il locale lavanderia;
- una cucina interna con annessa dispensa;
- due cortili di vaste dimensioni dotati di giochi per bambini e una sabbionaia coperta.

4. L'organizzazione scolastica

Definita dal Consiglio di Amministrazione, l'organizzazione scolastica è ordinata in un Regolamento Interno ed è resa nota ai genitori tramite sito della scuola

L'organizzazione interna è così definita:

- L'APERTURA

La scuola è aperta dalle 9.00 alle 15.45 per tutti gli iscritti per cinque giorni la settimana, per dieci mesi all'anno; è garantito il campo estivo della durata di quattro settimane nel mese di luglio con gli stessi orari ma con diversa organizzazione.

Vengono forniti servizi di pre e post asilo per le famiglie di genitori lavoratori o in situazione di bisogno (l'amministrazione della scuola valuta le richieste caso per caso) con orario 7.30-8.45/15.45-17.45 per l'intero anno scolastico.

La scuola rimane chiusa dalle 8.45 alle 9.00 e dalle 15.45 alle 16.30.

In caso di necessità è possibile venire a prendere i bambini dalle 12.30 alle 13.00.

OPEN DAY

Per favorire una scelta consapevole e responsabile, prima del periodo delle iscrizioni si inviteranno le famiglie interessate per una serata di presentazione della scuola e verrà offerto un momento di gioco per i bambini accompagnati da un adulto.

- L'ISCRIZIONE e L'INSERIMENTO.

L'iscrizione dei bambini avviene nei tempi e nei modi stabiliti dalla normativa in vigore al momento stesso delle iscrizioni, con sottoscrizione formale del modulo predisposto dalla scuola.

L'accesso alla scuola è regolato da un'apposita graduatoria stilata dal Consiglio di Amministrazione, sulla base di criteri precedentemente stabiliti in accordo con il comune e con le altre Scuole dell'Infanzia presenti sul territorio.

L'accoglienza in sezione avviene a settembre e il numero dei bambini in sezione non supererà le 25 unità.

Per facilitare l'inserimento dei bambini nel corso del primo mese, in entrambe le sezioni dei piccoli saranno presenti due insegnanti,

L'iscrizione e la frequenza comportano, per i genitori, l'adesione al Progetto Educativo (che viene consegnato loro al momento dell'iscrizione), il pagamento della quota di frequenza, l'accettazione e il rispetto delle norme di fruizione del servizio.

Inoltre, viene chiesto di provvedere al corredo personale dei bambini secondo le indicazioni dell'insegnante.

L'inserimento si svolge in modo graduale, per permettere al bambino di inserirsi nella nuova realtà con la minore fatica possibile: i tempi sono diversi da bambino a bambino e sono stabiliti dalle insegnanti.

- IL PRANZO.

La scuola è dotata di cucina interna, dove quotidianamente sono preparati i pasti secondo un menù suddiviso in estivo e invernale, che è stato approvato dalla ASL competente e che è allegato al presente documento.

Il menù del giorno è esposto anche fotograficamente nella bacheca posta all'ingresso della scuola, mentre copia dell'intero menù invernale e estivo è presente sul sito della scuola e viene consegnato cartaceo nei primi giorni di frequenza.

Sono previste sostituzioni a quanto previsto nel menù solo in caso di brevi indisposizioni, in caso di allergie o intolleranze alimentari certificate dal pediatra di base, in presenza di idiosincrasie certificate e per motivi religiosi.

Il pranzo viene da sempre effettuato in sezione, che viene pulita prima e dopo.

- LA ROUTINE QUOTIDIANA

Ad esclusione del periodo di inserimento che segue una propria struttura oraria, l'articolazione delle attività delle sezioni è la seguente:

- 7.30-8.45 pre scuola
- 9.00-9.30 accoglienza in sezione
- 9.30-10.00 distribuzione della frutta e attività di routine
- 10.00-11.30 attività libere e guidate in sezione
- 11.30-11.45 preparazione al pranzo
- 11.45-12.30 pranzo
- 12.45-13.00 preparazione al sonno e nanna per i piccoli e i bambini della primavera
- 12.45-15.00 attività libere o guidate per medi e grandi in sezione o negli spazi comuni
- 15.10-15.30 uscita
- 15.45-17.45 post asilo

- L'ORARIO DI LAVORO

L'orario di lavoro del personale è regolato dal Contratto di Lavoro FISM e a ciascuna insegnante all'inizio dell'anno viene consegnato un foglio di servizio, comprendente le ore frontali con i bambini e quelle di funzione docente.

Per ottemperare al contratto a turno una mattina alla settimana, le insegnanti di sezione a tempo pieno entreranno alle 10.15.

Le docenti titolari di sezione non saranno presenti nel mese di luglio.

- IL COLLEGIO DOCENTI

Il collegio docenti si riunisce con cadenza quindicinale, secondo un calendario stabilito e consegnato al personale docente all'inizio dell'anno ed è ambito privilegiato di incontro tra le insegnanti e la direttrice.

In esso si pianifica il lavoro educativo e didattico e lo si valuta tenendo sempre conto delle linee educative della scuola (P.E.), delle esigenze dei bambini e delle strategie metodologiche.

Ci si confronta rispetto a problemi o prospettive delle sezioni, si chiariscono posizioni personali relative a decisioni collegiali, si concorda la fruizione ordinata di spazi e materiali comuni, si individuano le esigenze di aggiornamento e di materiali, e si stabilisce il calendario delle attività.

- L'INSERIMENTO DI BAMBINI con DISABILITA' CERTIFICATE

Per l'inserimento, la frequenza, la valutazione dei bambini con disabilità certificate, vengono definiti precisi itinerari individualizzati che prevedono:

- assunzione e formazione in servizio di insegnanti di sostegno per un numero di ore adeguato alle indicazioni contenute nella diagnosi funzionale del bambino.

L'insegnante di sostegno non si limita a lavorare individualmente con il bambino che le è affidato ma cerca di favorire un percorso didattico adeguato alle sua capacità il più possibile in

sintonia con quanto proposto dalla classe; è perciò importante che l'insegnante di classe e quella di sostegno non operino parallelamente ma lavorino con spirito collaborativo.

- incontri e colloqui con la famiglia all'inizio, alla fine dell'anno scolastico e ogni qualvolta se ne presenti la necessità;
- stesura, aggiornamento, conservazione della documentazione personale e didattica, in particolare modo del PEI, di cui si allega il modello.
- contatti con istituzioni o enti preposti alla supervisione del percorso formativo del bambino;
- incontri a cadenza bimensile di confronto e verifica tra le insegnanti di sostegno e la coordinatrice;
- incontri di supervisione al lavoro delle insegnanti di sostegno;
- reperimento di materiale didattico specifico;

• ADEMPIMENTI NORMATIVI/FORMAZIONE OBBLIGATORIA

La scuola garantisce una copertura assicurativa a tutti i soggetti (bambini e personale) presenti a scuola.

Sono stati attuati tutti gli adempimenti richiesti, sia per quanto riguarda la struttura, sia per la formazione obbligatoria del personale (Haccp, antincendio, sicurezza, privacy e pronto soccorso).

E' stato anche formato un gruppo tra il personale addetto all'uso del defibrillatore presente a scuola

Sono previste due prove di evacuazione, secondo quanto previsto dal Piano di Emergenza in vigore.

6. Strumenti che facilitano la realizzazione del progetto

• LA COMUNICAZIONE

Si considera importante valorizzare la comunicazione dentro e fuori la scuola e pertanto si predispongono per i genitori, momenti di colloquio, volantini informativi individuali o collettivi (affissi nella bacheca all'ingresso della scuola), le foto del menù e il foglio giornaliero affisso sulla porta delle sezioni dei piccoli e della classe primavera.

Tutte gli avvisi passano anche tramite canale wapp: le insegnanti girano il messaggio ai rappresentanti che, a loro volta, lo girano alle famiglie della sezione.

Nel sito 'www.asiloinfantilesangiulio.it' sono contenute tutte le informazioni inerenti la proposta educativa e didattica ed è presentata in modo dettagliato l'organizzazione della scuola; è inoltre possibile scaricare i moduli per l'iscrizione e altro materiale.

La scuola dispone anche di un profilo instagram, che viene aggiornato con eventi e attività vissuti a scuola, nel pieno rispetto della normativa sulla privacy.

Le attività promosse dalla scuole, che si ritiene utile segnalare alla comunità, sono comunicate in Parrocchia.

Tutte le iniziative culturali, compatibili con il Progetto Educativo della scuola, promosse nel territorio, sono segnalate in apposito spazio all'ingresso.

• L'OSSERVAZIONE

Nella definizione dei percorsi formativi l'impegno prioritario dell'insegnante, coadiuvata dalle colleghe, è riservato all'osservazione occasionale o sistematica del soggetto, del gruppo, delle relazioni, del contesto o delle procedure didattiche per valutare le esigenze e riequilibrare via via le proposte o condurre una verifica della validità e adeguatezza del processo educativo.

La modalità osservativa attuata, a cui sono state formate tutte le insegnanti è quella denominata 'osservazione partecipata', promossa dall'associazione AIPPI.

• LA PROGETTAZIONE E LA PROGRAMMAZIONE

La progettazione e la programmazione avvengono in momenti specifici, in cui le insegnanti presenti in sezione o in collaborazione con altre colleghe elaborano le proposte da fare ai bambini, tenendo conto dei loro effettivi bisogni ed interessi, proposte che verranno poi condivise e valutate in Collegio Docenti: riferimento primario sono le Indicazioni Nazionali.

Come strumenti per la progettazione verranno utilizzate le Unità di Apprendimento che hanno come scopo quello di sostenere le insegnanti nell'organizzazione del lavoro, nel governo della loro azione didattica, aiutandole anche a riflettere e a rendere ragione delle scelte fatte.

Si allega il modello utilizzato delle U.A.

• LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione ha il compito di trattenere l'esperienza del bambino e si costruisce nel corso dell'anno scolastico per raccogliere in modo unitario gli esiti e il cammino, il contesto umano ed esperienziale compiuto dal singolo.

Tale raccolta consente una adeguata rievocazione del percorso così che possa essere valutato e rivissuto criticamente sia dai bambini che dagli adulti.

Per i bambini e le famiglie essa è costituita da:

- un album individuale, che raccoglie foto, verbalizzazioni, rappresentazioni grafiche e commenti sulle esperienze vissute;
- cartelloni murali esposti nelle sezioni;
- fotografie e registrazioni audio a seguito di particolari attività.
- il Portfolio dell'alunno consegnato alle famiglie al termine del triennio, che ha lo scopo di documentare il percorso personale svolto dal bambino.

Per i genitori:

- manoscritti delle insegnanti a commento della documentazione dei bambini;
- verbali degli incontri del Consiglio genitori - insegnanti condivisi sui gruppi wapp
- chiavetta usb con foto o video delle esperienze dell'anno

Per le insegnanti:

- compilazione delle Unità di Apprendimento che concorrono a formare i Piani Personalizzati;
- nel rispetto delle norme sulla privacy, la costruzione di un archivio personale con i dati di ogni bambino, la sintesi e il commento dei colloqui con i genitori, eventuali lavori fatti dal bambino, le osservazioni compiute, le informazioni sanitarie, tutti dati che andranno a confluire nel portfolio dell'alunno;
- verbali delle assemblee di sezione;
- la stesura del PEI per i bambini in situazione di handicap.

Per la coordinatrice

- verbali dei Collegi Docenti, delle Assemblee generali e dei Consigli del personale riportanti la sintesi dei temi discussi e delle decisioni prese e resi noti alle insegnanti;
- la conservazione e archiviazione della documentazione dei percorsi didattici delle sezioni;
- raccolta delle comunicazioni alle famiglie;
- conservazione di copia delle comunicazioni con il Consiglio di Amministrazione o con altri Enti o agenzie educative;

• LA VALUTAZIONE

Valutare significa dare valore al bambino che sta facendo un cammino, aiutandolo a compiere dei passi.

La valutazione prende in esame il percorso formativo compiuto, la qualità dell'attività condotta, i livelli di sviluppo raggiunti dai bambini.

Per far ciò si definiscono dei momenti quali:

- la quotidiana osservazione dell'insegnante per correggere e individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento;
- periodici colloqui con i genitori;
- gli incontri del collegio docenti e del consiglio genitori;
- incontri individuali delle insegnanti con la direttrice;
- specifiche prove per i bambini di 5 anni a inizio e fine anno scolastico (Pacchetto di segni e disegni) con lo scopo di valutare la comprensione e le abilità dei prerequisiti legati all'apprendimento della

lettura e della scrittura attraverso una proposta rispettosa della forma espressiva del bambino di cinque anni. Tale strumento viene raccolto nel Portfolio, che viene consegnato alle famiglie al termine del triennio. Esso ha lo scopo di documentare il percorso compiuto da ogni singolo bambino, di evidenziare traguardi raggiunti dallo stesso e le modalità attraverso cui sono stati raggiunti. Il PF è personale (ogni bambino ha il suo), e coinvolge tutti i soggetti implicati nell'azione educativa (scuola, famiglia, bambino).

Il riferimento pedagogico è il profilo in uscita indicato dalle I.N.

Cap. 4 - APERTURE

Le aperture definiscono la posizione e l'integrazione della scuola nella comunità sociale ed ecclesiale di cui fa parte, in termini di comunicazione e collaborazione.

LA CONTINUITA' CON LA FAMIGLIA

La continuità si caratterizza come consapevole interazione della scuola con i contesti formativi nei quali il bambino vive la propria storia, per le finalità condivise, per le adeguate risposte ai bisogni. Questo criterio trova applicazione prioritariamente con la famiglia: con essa infatti si attua una cooperazione educativa e una reciproca "restituzione" di specificità.

Per la famiglia consiste nel riappropriarsi della funzione genitoriale in modo consapevole, per la scuola è rispondere sempre meglio alle richieste formative espresse dai genitori e dalla comunità.

La scuola si pone quindi sussidiaria alla famiglia, a cui riconosce la primaria funzione educativa e vuole essere un primo aiuto sistematico alla sua responsabilità educativa.

Operativamente questa scuola organizza:

- colloqui individuali con i genitori almeno una volta all'anno e comunque ogni qualvolta se ne evidenzia la necessità;
- incontri assembleari o di sezione (almeno due all'anno) per tutti i genitori;
- partecipazione di insegnanti e genitori a incontri con esperti su specifici bisogni dei bambini;
- coinvolgimento dei genitori per rispondere a esigenze particolari della scuola (progetto biblioteca, acquaticità, ...), nella preparazione di feste e nell'allestimento del mercatino di Natale.

IL RAPPORTO CON LE ALTRE REALTA' DEL TERRITORIO

1. La continuità con la scuola primaria

All'interno di un piano di raccordo con la scuola primaria sono previsti una visita alla scuola da parte dei bambini che inizieranno a frequentare l'anno successivo e un colloquio tra le insegnanti dei due ordini per favorire il passaggio di informazioni significative sul percorso formativo attuato alla scuola dell'infanzia e le specifiche necessità di ciascuno.

I docenti dei due ordini di scuola hanno la possibilità di partecipare a corsi di formazione su tematiche di comune interesse .

2. La continuità con l'asilo nido

Nei mesi di maggio e giugno le insegnanti incontrano le educatrici degli asili nido presenti sul territorio che si rendono disponibili e attraverso un colloquio, cercano di favorire una conoscenza preliminare dell'esperienza dei bambini in quelle strutture, al fine di agevolare l'inserimento presso la scuola dell'infanzia.

Le insegnanti sono anche disponibili, previo accordo con l'asilo nido, a un momento di verifica dell'andamento dell'inserimento e di eventuali aspetti colti nei bambini.

Nella seconda metà dell'anno con l'asilo "Sulle tue tracce" ci saranno dei momenti di incontro e di scambio.

3. Il rapporto con la parrocchia

Si attua principalmente attraverso una reciproca attenzione alle iniziative caritative e con la presenza del Parroco alle sedute del Consiglio di Amministrazione e di un sacerdote ad alcuni momenti significativi della vita della scuola.

4. Il lavoro di rete

E' attivo da diversi anni un lavoro di rete:

- con le scuole dell'infanzia presenti nel Comune, per la progettazione e la realizzazione di progetti comuni in favore dei bambini e di formazione indirizzati sia al personale docente e non docente, sia ai genitori;
- con altre scuole dell'infanzia del territorio negli incontri di zona della FISM Provinciale per un confronto e una riflessione su tematiche educative e sulle diverse forme organizzative del servizio.

5. Altre aperture

Questa scuola è disponibile:

- ad accogliere studenti universitari per i tirocini formativi o studenti delle scuole superiori per i progetti di alternanza scuola lavoro;
- ad accogliere soggetti svantaggiati partecipanti a progetti di avviamento al lavoro per consentire loro di svolgere stage o tirocini formativi.

E' inoltre sensibile al "mondo del bisogno" ed è attiva per:

- partecipare ad un programma di adozione a distanza;
- raccogliere e consegnare al C.A.V. (Centro Aiuto alla Vita) materiale offerto dalle famiglie per le necessità dei più poveri;
- inserisce gratuitamente alla frequenza bambini in situazione di difficoltà economica;
- predispone il corredo scolastico per bambini di famiglie bisognose;
- si attiva per segnalare iniziative e attività delle associazioni di volontariato più attente al bisogno.

INDICE

Premessa	pag. 2
Cap. 1 – La comunità e i tratti della sua storia	pag. 3
Profilo storico - educativo	pag. 4
Profilo amministrativo – gestionale	pag. 4
Cap. 2 – I pilastri dell’azione educativa	pag. 5
Soggetti e scopo	”
Il metodo e i criteri	”
Cap. 3 – La proposta educativa e formativa	pag. 7
I percorsi formativi	”
Lo sviluppo della proposta: tempi, spazio, modalità, organizzazione, organi collegiali	pag. 9
Contenuto della proposta formativa	pag. 10
1. La proposta didattica	”
2. Ampliamento della proposta didattica	pag. 11
3. I.R.C	pag. 12
4. Educazione alla cittadinanza	”
5. STEM	”
6. Una scuola inclusiva	pag. 13
7. Formazione dei genitori	”
8. Formazione del personale docente	”
Le condizioni per la realizzazione della proposta	pag. 14
1. La corresponsabilità educativa	”
2. L’organico	”
3. La struttura	”
5. L’organizzazione scolastica	pag. 15
6. Strumenti che facilitano la realizzazione del progetto	pag. 17
Cap. 4 – Aperture	pag. 19
La continuità con la famiglia	”
Il rapporto con le altre realtà del territorio	”
1. La continuità con la scuola primaria	pag. 20
2. La continuità con l’asilo nido	”
3. Il rapporto con la parrocchia	”
4. Il lavoro di rete	”
5. Altre aperture	pag. 21

ALLEGATI

Si allegano:

- 1) P.E.
- 2) CALENDARIO SCOLASTICO ANNUALE
- 3) MODELLO PEI
- 4) MENU’ INVERNALE e ESTIVO
- 5) MODELLO U.A.
- 6) PAI 2024.25

ALLEGATO 1 - PROGETTO EDUCATIVO

PROGETTO EDUCATIVO

Premessa

Il bambino, all'ingresso nella Scuola Materna, porta in sé i tratti dell'esperienza vissuta nell'ambito familiare. Questo ha determinato il suo essere e la sua personalità.

Scuola e famiglia, insieme, hanno il compito di accompagnare il bambino lungo il cammino della sua crescita.

Il Progetto Educativo è lo strumento che ci permette di comunicare su quali basi si fonda il nostro agire quotidiano nella scuola, così che ogni famiglia possa prenderne visione nell'intento di garantire al bambino una coerenza educativa.

LA SCUOLA

Questa scuola, ambiente intenzionalmente orientato all'educazione, ha un Progetto Educativo fondato sulla visione cristiana della vita e dell'educazione.

Pone il bene del bambino al centro del proprio impegno educativo.

L'EDUCAZIONE

Per educazione intendiamo l'introduzione del bambino alla realtà affinché possa riconoscere il significato totale di essa; in questo modo creiamo le condizioni perché continui nello sviluppo della sua personalità, iniziato in famiglia e scopra il senso della propria vita.

CRITERI NELL'EDUCAZIONE

Perché il cammino educativo si realizzi abbiamo individuato alcuni criteri ai quali riferirci per realizzare il bene del bambino e non il meglio delle opportunità di crescita.

Guardando a questi criteri possiamo decidere anche quale proposta educativa scegliere per ciascun bambino.

Essi sono:

ESPERIENZA

Il bambino, accompagnato dall'adulto, incontra la realtà, la scopre, la conosce, nell'intento di coglierne il senso. L'esperienza permette al bambino di prendere coscienza di sé nell'azione che vive, attraverso una ricchezza di rapporti con le altre persone e con il mondo.

REALTÀ

Il bambino vive un'esperienza educativa che lo coinvolge globalmente solo se incontra una proposta caratterizzata da elementi concreti legati alla sua esistenza.

RELAZIONALITÀ

Il bambino incontra la realtà nel rapporto con l'altro. L'adulto è l'ipotesi di senso che il bambino incontra e attraverso di lui sperimenta la corrispondenza tra questa ipotesi e ciò che il suo cuore desidera. Per questo l'unità degli adulti è la condizione per la crescita del bambino.

IDENTITÀ

Dentro un rapporto significativo con l'adulto il bambino si riconosce, riconosce l'altro ed arriva pertanto ad avere a cuore se stesso e tutta la realtà.

INIZIATIVA

Nel bambino nasce il desiderio di fare da solo, di rischiare di sperimentare, soprattutto quando è sostenuto dalla fiducia che vive nel rapporto con l'adulto (reciprocità). Perché possa compiere un'esperienza reale, il bambino deve rapportarsi con la realtà lealmente.

L'EDUCATORE

Il riferimento costante e responsabile ai criteri sopra descritti costituisce la modalità prioritaria con la quale l'insegnante vive l'esperienza educativa con i bambini e influisce sul suo stile di lavoro.

Egli, responsabilmente, si pone nei confronti dei bambini come colui che comunica sé e il proprio modo di guardare la vita.

L'educatore considera ogni bambino come persona, lo rispetta e pone su ciascuno uno sguardo generoso e paziente, ricordando di ognuno la storia personale passata e presente, disposto anche a modificare le proprie attese nei suoi confronti.

L'educatore stimola, propone, osserva e condivide l'esperienza con i bambini.

Egli dialoga con la famiglia, la informa e si confronta con essa accogliendo lo sguardo differente sul bambino ed arricchendosi della diversità.

La responsabilità educativa che accomuna le insegnanti porta ad individuare nel collegio docenti uno dei momenti che permettono di far memoria costantemente dei criteri sopra individuati, attraverso il confronto, l'aiuto reciproco, l'ascolto e la correzione.

Consideriamo fondamentale in ogni rapporto con i bambini la relazione educativa che con loro si instaura perché da essa nasce, nel bambino, la consapevolezza di “essere presente nell’adulto” e di far parte della vita nella scuola.

METODO

tutto ciò che viene proposto e predisposto per i bambini muove dalla considerazione che essi vivono vere esperienze solo quando sono coinvolti “globalmente” (testa, cuore, corpo).

Nelle proposte didattiche quindi privilegiamo un approccio corporeo ai materiali, perché conoscendoli e comprendendone le diverse possibilità che essi offrono, il bambino può dare forma alle proprie emozioni, cogliere la propria identità, conquistare autonomia e sviluppare competenze.

Le esperienze offerte al bambino si sviluppano nella realtà nella quale vive, secondo modalità consone all’età e principalmente attraverso il gioco. Esso può nascere spontaneo, guidato o organizzato e risponde alla necessità propria del bambino di misurarsi con la realtà, di controllarla e darle forma.

Anche spazi e tempi della scuola, pensati dall’adulto secondo un criterio educativo, sono strutturati per rispondere ai bisogni dei bambini.

In particolare abbiamo individuato nell’accoglienza (arrivo e congedo), nella convivenza (routine e attività quotidiane) e nella memoria (ricostruzione dell’esperienza) i tre momenti fondamentali nei quali si declina il tempo-scuola.

Gli spazi, messi a disposizione dei bambini, promuovono opportunità di incontro con l’adulto, con i coetanei e con le cose per la comprensione della realtà; li rendono responsabili delle loro scelte; permettono un approccio creativo e personale alle situazioni. Questo contesto facilita l’esperienza individualizzata, a piccolo o grande gruppo, in intersezione.

La progettazione didattica, in sintonia con quanto finora espresso, si struttura in percorsi esperienziali che consentono un approccio globale alla realtà. Le successive ipotesi di lavoro, individuate dalle insegnanti dentro la valutazione individuale e collegiale sono la risposta ordinata agli interessi che sorgono nei bambini.

L’osservazione (intesa come modalità con la quale si conosce la realtà per cogliere in essa dati significativi dell’esperienza in atto) la verifica (cioè l’adeguatezza e la convalida delle scelte pedagogiche e didattiche assunte) e la documentazione dell’esperienza sostengono e completano il lavoro.

RAPPORTO SCUOLA, FAMIGLIA, ISTITUZIONI

L’attenzione ai bisogni e alle necessità delle famiglie ci porta a proporre alcuni momenti di incontro e di dialogo quali:

- Colloquio di pre-iscrizione con la coordinatrice, nel quale si porta a conoscenza delle famiglie il Progetto Educativo e l’organizzazione della scuola e si ricevono dai genitori dati significativi sulla crescita e i bisogni dei bambini.
- Colloquio individuale con l’insegnante prima e durante la frequenza del bambino, per delineare i tratti essenziali del tempo di inserimento e per avviare una riflessione sull’esperienza educativa che ci accomuna.
- Saluto quotidiano all’ingresso e all’uscita dalla scuola alle persone che si accompagnano al bambino, come modo semplice e discreto per mantenere aperto il dialogo con la famiglia.
- Incontri di presentazione, visita della struttura scolastica, assemblee generali o di sezione per illustrare alle famiglie come la scuola opera.
- Consiglio Insegnanti-Genitori come possibilità di proporre, promuovere e organizzare iniziative, volte ad arricchire la proposta educativa della scuola.
- Feste e momenti comunitari dove ci si propone di accogliere “tutte” le famiglie dei bambini offrendo loro opportunità di incontro e amicizia in un clima meno formale.

Nei confronti delle altre Istituzioni che concorrono alla crescita del bambino prima e dopo l’ingresso alla scuola materna, ci rendiamo disponibili a sostenere la continuità educativa in sintonia con la famiglia.

Nella nostra scuola si segue con particolare attenzione la vita della Comunità Parrocchiale sostenendo e collaborando, dove possibile, alle iniziative promosse.

Cassano Magnago, 9 maggio 1999
Rivisto maggio 2019

ALLEGATO 2 - CALENDARIO SCOLASTICO 2024.25

APERTURA: giovedì 5 settembre

INIZIO SERVIZIO POST ASILO: giovedì 5 settembre

INIZIO SERVIZIO PRE ASILO: venerdì 6 settembre

CHIUSURE NELL'ANNO:

- Venerdì 1 novembre 2024
- Da lunedì 23 dicembre 2024 a lunedì 6 gennaio 2025
- Venerdì 7 marzo 2025 (Carnevale)
- Da giovedì 17 aprile a domenica 27 aprile 2025
- Giovedì 1 e venerdì 2 maggio
- Lunedì 2 giugno

CHIUSURA DELL'ATTIVITA' DIDATTICA: lunedì 30 giugno 2025

CAMPO ESTIVO: da martedì 2 luglio a venerdì 25 luglio 2025

ALLEGATO 3 - MODELLO PEI

Asilo Infantile san Giulio
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO
(ART.7, D.Lgs 13/04/2017, N.66 e s.m.i.)
ANNO SCOLASTICO 2024.25
Approvato dal collegio docenti in data 11 novembre 2021

Alunno:

Sezione:

Insegnante di sezione

Insegnante di Sostegno:

DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

DATI ANAGRAFICI

Nome del bambino:

Luogo e data di nascita:

Comune di residenza:

Struttura sanitaria e neuropsichiatra di riferimento:

Pediatra di riferimento:

DATI RELATIVI ALLA FREQUENZA SCOLASTICA

Data di inizio della frequenza alla scuola materna:

Numero anni di frequenza:

Ore di frequenza del bambino a scuola:

Ore in cui è presente l'insegnante di sostegno:

Strutture frequentate in precedenza:

Diagnosi clinica funzionale: _____

Rilasciata da _____ **il** _____

Interventi terapeutici riabilitativi

COSA	DOVE	QUANDO FREQUENZA	TERAPISTA

Aspetti medici

PATOLOGIE IN ATTO o CONTRATTE / RICOVERI

FARMACI ASSUNTI A

CASA

FARMACI ASSUNTI A SCUOLA

Attività extrascolastiche

	COSA	DOVE	QUANDO/FREQUENZA

NUCLEO FAMILIARE

NOME COGNOME	DATA e LUOGO di NASCITA	CITTADINANZA	PROFESSIONE	Non convivente
				<input type="checkbox"/>

COMPOSIZIONE DEL GLO
 Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione
 Art. 15 commi 10 e 11 della L 104/92 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

NOME e COGNOME	TITOLO
	Insegnante di sostegno
	Insegnante di sezione
	Madre
	Padre
	Coordinatrice didattica

(1) Sulla base della convenzione in atto, il Comune di Cassano Magnago sostiene in buona parte il costo delle insegnanti di sostegno, che vengono scelte in autonomia dalle singole scuole per il numero di ore ritenute necessarie; l'ente locale non fornisce quindi ulteriori educatori, in quanto il numero delle ore di sostegno sono coperte in toto dalle insegnanti.

Nel Ptof della scuola è esplicitato che il bambino con sostegno è a tutti gli effetti un bimbo della sezione e pertanto c'è stretta collaborazione tra l'insegnante quella di sezione e quella di sostegno, che è a tutti gli effetti contitolare di sezione.

DIAGNOSI FUNZIONALE EDUCATIVA

<u>Aree</u>	<u>Potenzialità</u>	<u>Difficoltà</u>
Cognitiva		
Relazionale sociale		
Comunicazione e linguaggio		
Motricità e prassie		
Sensoriale e percettiva		
Autonomia		
Aspetti emotivi e comportamentali		
Gioco e abilità espressive		

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Area cognitiva

OBIETTIVI	STRUMENTI ATTIVITA'	STRATEGIE MODALITA'

Area relazionale sociale

OBIETTIVI	STRUMENTI ATTIVITA'	STRATEGIE MODALITA'

Area comunicazione e linguaggio

OBIETTIVI	STRUMENTI ATTIVITA'	STRATEGIE MODALITA'

Area motricità e prassie

OBIETTIVI	STRUMENTI ATTIVITA'	STRATEGIE MODALITA'

Area sensoriale percettiva

OBIETTIVI	STRUMENTI ATTIVITA'	STRATEGIE MODALITA'

--	--	--

Area delle autonomie

OBIETTIVI	STRUMENTI ATTIVITA'	STRATEGIE MODALITA'

Area degli aspetti emotivi e comportamentali

OBIETTIVI	STRUMENTI ATTIVITA'	STRATEGIE MODALITA'

Area del gioco e delle abilità espressive

OBIETTIVI	STRUMENTI ATTIVITA'	STRATEGIE MODALITA'

VERIFICHE NELL'ANNO

<u>Aree</u>	<u>Eventuali difficoltà incontrate</u>	<u>Eventuali modifiche relative agli strumenti, le attività, le strategie e le modalità sopra descritte</u>	<u>Obiettivi raggiunti</u>
Cognitiva			
Relazionale sociale			
Comunicazione e linguaggio			

Motricità e prassie			
Sensoriale e percettiva			
Autonomia			
Aspetti emotivi e comportamentali			
Gioco e abilità espressive			

VERIFICA CONCLUSIVA

<i>Are</i>	Eventuali difficoltà incontrate	<u>Eventuali modifiche relative agli strumenti, le attività, le strategie e le modalità sopra descritte</u>	<u>Obiettivi raggiunti</u>
Cognitiva			
Relazionale sociale			
Comunicazione e linguaggio			
Motricità e prassie			
Sensoriale e percettiva			
Autonomia			
Aspetti emotivi e comportamentali			
Gioco e abilità espressive			

PER CONSENTIRE L'ATTUAZIONE DEL PRESENTE PIANO EDUCATIVO:

PADRE DEL BAMBINO/A:
MADRE DEL BAMBINO/A:
NEUROPSICHIATRA:
TERAPISTA/I:
INSEGNANTE DI SOSTEGNO:

INSEGNANTE DI SEZIONE:
COORDINATRICE DIDATTICA:

Data e luogo:

ALLEGATO 4 - MENU' INVERNALE e ESTIVO

MENU' ASILO SAN GIULIO

MENU' INVERNALE

PRIMA SETTIMANA

Lunedì

PASTA AL RAGU' DI VERDURE (1-9)

BIS DI FORMAGGI FRESCHI (7)

POMODORI

Merenda: FRUTTA FRESCA

Martedì

RISOTTO ALLO ZAFFERANO

PROSCIUTTO COTTO

SPINACI

Merenda: POP CORN

Mercoledì

PASTINA IN BRODO (1-9)

PETTO DI POLLO AL FORNO (1-7)

PURE' (7)

Merenda: DESSERT (7)

Giovedì

YOGHURT di FRUTTA a metà mattina (7)

PIZZA (1-7)

FINOCCHI IN INSALATA

FRUTTA FRESCA

Merenda: TORTA ALLO YOGHURT (1-3-7)

Venerdì

PASTA INTEGRALE ALL'OLIO (1)

NASELLO IN INSALATA (4)

PISELLI E CAROTE

Merenda: PANE E CIOCCOLATO FONDENTE (1-7)

SECONDA SETTIMANA

Lunedì

PASTA AL PESTO (1-7)

BIS DI FORMAGGI STAGIONATI (7)

INSALATA MISTA

Merenda: YOGHURT (7)

Martedì

MINESTRA DI LEGUMI (con farro o pasta o crostini) (1-9)

ARROSTO DI VITELLO (9)

Merenda: CRACKER E THE DETEINATO (1)

Mercoledì

POLENTA CON MACINATO DI VITELLONE (9)

VERDURA MISTA AL FORNO

TORTA DI MELE (1-3-7)

Merenda: FOCACCIA (1)

Giovedì

RISOTTO ALLA PAESANA (9)

FRITTATA (3-7)

ERBETTE

Merenda: FRUTTA FRESCA

Venerdì

RAVIOLI RICOTTA E SPINACI AL BURRO E SALVIA (1-3-7)

HALLIBUT (4)

ZUCCHINE AL FORNO

Merenda: PANE E MARMELLATA (1)

- A metà mattina viene somministrata ai bambini FRUTTA FRESCA DI STAGIONE: mele, pere, banane, arance, mandarini, kiwi
- Come da normativa il pane è a basso contenuto di sodio

TERZA SETTIMANA

Lunedì

RISOTTO ALLA ZUCCA o ZUCCHINE (9)
SPEZZATINO DI VITELLONE CON PISELLI (9)
CAROTE
Merenda: DESSERT (7)

Martedì

VELLUTATA DI LEGUMI (con farro o pasta o crostini) (1-9)
TORTINO DI PATATE (3-7)
FAGIOLINI
Merenda: FRUTTA FRESCA

Mercoledì

GNOCCHETTI SARDI CON RICOTTA (1-7)
FESA DI TACCHINO AL FORNO (1-7)
VERDURA MISTA AL FORNO
Merenda: THE DETEINATO E BISCOTTI (1)

Giovedì

YOGHURT di FRUTTA a metà mattina (1)
PIZZA (1-7)
POMODORI
SPREMUTA
Merenda: TORTA ALLE MELE (1-3-7)

Venerdì

PASTA ALL'OLIO E SALVIA (1)
SEPIE IN INSALATA o CALAMARI GRATINATI (4-1)
INSALATA
Merenda: POP CORN

QUARTA SETTIMANA

Lunedì

FARRO O PASTA AL PESTO (1-7)
BIS DI FORMAGGI FRESCHI E STAGIONATI (7)
INSALATA
Merenda: FOCACCIA (1)

Martedì

RISOTTO AL POMODORO (9)
FRITTATA (3-7)
SPINACI
Merenda: FRUTTA FRESCA

Mercoledì

PASTA PASTICCATA AL RAGU' (1-7-9)
ZUCCHINE
Merenda: LATTE E CEREALI (1-7)

Giovedì

MINESTRA DI VERDURE (1-9)
ARROSTINI DI POLLO
PATATE AL FORNO
Merenda: YOGHURT (7)

Venerdì

PASTA INTEGRALE ALL'OLIO (1)
SOGLIOLA AL FORNO (1-4)
POMODORI
Merenda: PANE E CIOCCOLATO FONDENTE (1)

MENU' ESTIVO

PRIMA SETTIMANA

Lunedì

PASTA AL RAGU' DI VERDURE (1-9)

BIS DI FORMAGGI FRESCHI (7)

POMODORI

Merenda: FRUTTA FRESCA

Martedì

RISOTTO ALLO ZAFFERANO (9)

PROSCIUTTO COTTO

SPINACI

Merenda: FOCACCIA (1)

Mercoledì

PASTINA IN BRODO (1-9)

PETTO DI POLLO AL FORNO (1-7)

PURE' o PATATE IN INSALATA (7)

Merenda: DESSERT (7)

Giovedì

YOGHURT di FRUTTA a metà mattina (7)

PIZZA (1-7)

FINOCCHI IN INSALATA

FRUTTA FRESCA

Merenda: PANE E CIOCCOLATO FONDENTE (1)

Venerdì

PASTA INTEGRALE ALL'OLIO (1)

NASELLO IN INSALATA (4)

PISELLI E CAROTE

Merenda: GELATO ALLA FRUTTA

SECONDA SETTIMANA

Lunedì

PASTA AL PESTO (1-7)

BIS DI FORMAGGI STAGIONATI (7)

INSALATA MISTA

Merenda: CRACKER E THE DETEINATO o POP CORN (1)

Martedì

MINISTRA DI LEGUMI (con farro o pasta o crostini) (1-9)

ARROSTO DI VITELLO (9)

PATATE AL FORNO

Merenda: YOGHURT (7)

Mercoledì

PASTA AL RAGU' o INSALATA DI PASTA (1-9)

BRESAOLA (½ PORZIONE)

ZUCCHINE

GELATO ALLA FRUTTA

Merenda: FRUTTA FRESCA

Giovedì

RISOTTO ALLA PAESANA (9)

FRITTATA (3-7)

SPINACI o ERBETTE

Merenda: PANE E MARMELLATA (1)

Venerdì

RAVIOLI RICOTTA E SPINACI AL BURRO E SALVIA (1-3-7)

HALLIBUT AL FORNO (4-1)

POMODORI

Merenda: GELATO ALLA FRUTTA

- A metà mattina viene somministrata ai bambini FRUTTA FRESCA DI STAGIONE: mele, pere, banane, albicocche, pesche noci, pesche, fragole, melone, anguria
- Come da normativa il pane è a basso contenuto di sodio

TERZA SETTIMANA

Lunedì

FARRO o PASTA AL PESTO (1-7)
BIS DI FORMAGGI FRESCHI E STAGIONATI (7)
INSALATA
Merenda: POP CORN

Martedì

MINESTRA DI VERDURE (1-9)
ARROSTINI DI POLLO
PATATE AL FORNO o IN INSALATA
Merenda: PANE E CIOCCOLATO FONDENTE (1)

Mercoledì

GNOCCHETTI SARDI CON RICOTTA (1-7)
PROSCIUTTO COTTO
MELONE o CAROTE
Merenda: FOCACCIA (1)

Giovedì

YOGHURT di FRUTTA a metà mattina (7)
PIZZA (1-7)
FAGIOLINI
GELATO ALLA FRUTTA
Merenda: FRUTTA FRESCA

Venerdì

PASTA ALL'OLIO E SALVIA (1)
SOGLIOLA AL FORNO (1-4)
FAGIOLI CANNELLINI e POMODORI
Merenda: GELATO ALLA FRUTTA

QUARTA SETTIMANA

Lunedì

RISOTTO ALLE ZUCCHINE o POMODORO (9)
SCALOPPINE DI LONZA (1-7)
INSALATA
Merenda: CRACKERS E THE DETEINATO (1)

Martedì

PASTA AL POMODORO E BASILICO (1-9)
FRITTATA (3-7)
PISELLI E CAROTE
Merenda: YOGHURT (7)

Mercoledì

RISO E PREZZEMOLO (9)
BIS DI FORMAGGI FRESCHI E STAGIONATI (7)
PATATE AL FORNO o IN INSALATA
Merenda: FRUTTA FRESCA

Giovedì

PASTA AL RAGU' (1-9)
FESA DI TACCHINO AL FORNO (½ PORZIONE) (1-7)
ZUCCHINE
Merenda: DESSERT (7)

Venerdì

PASTA INTEGRALE ALL'OLIO (1)
SEPIE IN INSALATA o CALAMARI GRATINATI (1-4)
POMODORI
Merenda: GELATO ALLA FRUTTA

Si informa che i prodotti presenti a menù possono contenere uno o più dei seguenti allergeni: 1. cereali contenenti glutine e prodotti derivati -2.crostacei - 3. uova - 4. pesce – 5. arachidi – 6. soia – 7. latte e prodotti a base di latte (incluso lattosio) – 8. frutta a guscio - 9. sedano- 10. senape, 11. semi di sesamo- 12. anidride solforosa e solfiti – 13. lupini - 14. molluschi (Reg. CE1169/11), come ingrediente e/o come tracce derivanti da cross contamination sito/processo; per qualunque informazione potete rivolgervi al Personale di Cucina che saprà darvi tutte le informazioni in merito.

ALLEGATO 5 - MODELLO U.A.

SCUOLA DELL'INFANZIA ASILO INFANTILE SAN GIULIO

A. S.

UNITA' DI APPRENDIMENTO N°	
Titolo	
Destinatari	Insegnanti coinvolte
Durata	Bisogni a cui si vuole rispondere
L'esperienza unitaria di apprendimento	
IRC	
Obiettivo:	
Attività proposte:	
Modifiche - omissioni - imprevisti - aggiunte	
Valutazione	

ALLEGATO 6 - PAI 2024.25

PAI

ASILO INFANTILE SAN GIULIO

Anno Scolastico 2024.25

Parte I analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	Numero	Referente ASL (Si o No)
1. Disabilità certificate (L 104/92 art.3 , commi 1e3)		
➤ Minorati vista	0	
➤ Minorati udito	0	
➤ Psicofisici	6	Si
2. Disturbi evolutivi specifici		
➤ Disturbo area non verbale (motoria)	0	
➤ Disturbo area del linguaggio	3	no
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico (di cui 2 anche linguistico culturale)	3	No
➤ Linguistico-culturale	10	No
➤ Disagio comportamentale/relazionale	10	No
➤ Altro (bambini con problematiche fisiche)		
TOTALI	26+6	
% su popolazione scolastica	12,5	Su 142 bambini 3-6 anni (no primavera)
N.° PEI redatti	6	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzati in...	SI/NO
Insegnanti di sostegno	-Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì sì
Assistenti esterni (psicomotricista...)	-Attività laboratoriali integrate -Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no sì
Assistenti alla comunicazione (mediatori linguistici)	-Attività laboratoriali integrate -Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no no
Psicopedagogisti e affini	-Attività laboratoriali integrate	sì
Altro:		

C. Coinvolgimento Docenti Curricolari	Attraverso....	SI/NO
1. <u>Docenti Titolari di sezione</u>	Rapporti con le famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro	
2. <u>Docenti con specifica formazione</u>	Rapporti con le famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro	
3. <u>Coordinatrice</u>	Rapporti con le famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro	

D. Coinvolgimento personale ATA	Si/No				
Assistenza fisica ad alunni disabili in caso di bisogno	no				
Progetti di inclusione/laboratori integrati	no				
Altro					
E. Coinvolgimento famiglie					
Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì				
Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì				
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì				
Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza CTS/CTI					
Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì				
Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì				
Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì				
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì				
Progetti territoriali integrati	sì				
Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato					
Progetti territoriali integrati	no				
Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
Altro:					
H. Formazione docenti					
Strategie e metodologie educativo didattiche di gestione della classe	sì				
Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì				
Didattica interculturale	sì				
Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc)	sì				
Altro: (es. Formazione su attaccamento e apprendimento in alunni adottati)	sì				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*	0	1	2	3	4
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo.			X		

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione dei percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola					X
Altro:					

***Legenda:**

0 per niente

1 poco

2 abbastanza

3 molto

4 moltissimo

PARTE II-Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (leggere dal PTOF)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità, creazione gruppo di lavoro, osservazioni per rilevazione BES...)

Si ritiene che questo aspetto sia positivo, grazie alla grande attenzione dell'Amministrazione della scuola e dell'Ente locale, che sostiene con contributi economici il costo delle insegnanti di sostegno.

Per quanto concerne gli aspetti organizzativi interni:

- Le docenti di sostegno, in stretta collaborazione con l'insegnante di sezione e la coordinatrice stendono e valutano il PEI, condiviso con il GLO e insieme riflettono e ricercano le modalità e le strategie che possano favorire la partecipazione e l'inclusione di tutti i bambini.
- La coordinatrice richiede alle insegnanti un'osservazione attenta, anche tramite l'osservazione fatta da colleghe o dalla coordinatrice stessa, dei propri bambini per arrivare a rilevare i bambini BES.
- Le insegnanti di sostegno si ritrovano periodicamente per confrontarsi e sostenersi nel loro lavoro e per definire proposte comuni
- Le insegnanti di sostegno propongono attività che facilitano la progettazione didattica che vanno a vantaggio di tutti i bambini della scuola

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Su questo aspetto si reputa di avere un ottimo livello qualitativo; infatti:

- C'è la possibilità, riconosciuta da parte dell'amministrazione scolastica anche in termini

economici, di partecipare a corsi di formazione offerti dalle diverse agenzie educative/sanitarie presenti sul territorio sulle tematiche che si desidera approfondire.

- All'interno della scuola ci sono momenti specifici di supervisione con un'esperta esterna per supportare il lavoro delle docenti con i bambini BES.
- L'amministrazione valuta la possibilità di fare corsi di formazione interni alla scuola su queste tematiche su richiesta del collegio docenti: tutte le insegnanti hanno recentemente partecipato a un corso base sulla CA e a un corso di aggiornamento con il dott. Nicolodi su come rispondere al disagio dei bambini
- E' previsto per questo anno scolastico un convegno per le famiglie e aperto al territorio sul tema dell'inclusione e un incontro di approfondimento sul tema dell'autismo.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive (es. non verbale in caso di menomazione uditiva o poca padronanza lingua italiana o deficit linguistico)

Premesso che la prima strategia utilizzata per la valutazione è l'osservazione:

- Si cercherà una maggiore condivisione delle modalità valutative sia tra le insegnanti presenti in sezione sia nel collegio docenti per favorire uno sguardo più inclusivo verso i bambini BES.
- Si stenderà il PEP per i bambini BES (V. foglio allegato), che consiste in una semplice griglia dove verranno annotati i punti di forza e di debolezza del singolo bambino e si metteranno gli obiettivi che ci si pone per lui e le modalità/strategie che si intende utilizzare per raggiungerli. Si ritiene che questo strumento sia una guida per una maggiore chiarezza di lavoro con i bambini BES e possa essere di aiuto nei colloqui con le famiglie.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno, presenti all'interno della scuola (cosa fa l'insegnante di sostegno rispetto alla sezione, eventuale partecipazione ai Collegi docenti e programmazioni)

Si ribadisce, come previsto dalla legge (tra cui D.M. del 27.12.2012 e C.M. n. 8 del 06.03.2013) e recepito nel PTOF della scuola, la cotitolarità della sezione tra le insegnanti presenti: questo comporta che, oltre alla partecipazione al collegio docenti e agli altri organi collegiali della scuola già in atto, si arrivi alla condivisione e alla stesura comune dei colloqui con le famiglie, dei profili dei bambini, della preparazione delle assemblee di sezione e alla partecipazione delle insegnanti di sostegno ai colloqui con le famiglie di bambini BES.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti (rapporti con ASL, AIAS, LA NOSTRA FAMIGLIA...)

Si rileva l'intenzione di proseguire nella disponibilità delle insegnanti e della coordinatrice della scuola a ogni tipo di confronto con le agenzie esterne che si occupano dei bambini BES, non solo perchè previsto dalla legislazione ma, anche e soprattutto, perchè consapevoli della necessità di uno sguardo comune e condiviso sul lavoro proposto o in atto; si segnala però la frequente difficoltà nel condividere documenti e progetti con le suddette agenzie.

Per questo anno in corso si collaborerà a stretto giro con 'Il Seme' di Cardano al Campo, in quanto una bambina con diagnosi inserita nella nostra scuola frequenta per metà settimana anche questo centro.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative (es. Coinvolgimento degli organi collegiali di partecipazione, attivazione risorse...)

Molte delle decisioni che coinvolgono le famiglie passano dal consiglio di scuola

Si ritiene che sia importante il supporto concreto e la corresponsabilità educativa con le

famiglie (colloqui, momenti di condivisione di vario genere,..) ma si sottolinea anche che le scelte formative e didattiche all'interno della scuola siano compito del collegio docenti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione dei percorsi formativi inclusivi

- Favorire il rispetto dei tempi del singolo bambino (soprattutto in bagno o in salone), così da permettergli di concludere quello che sta facendo (es. gioco in salone o pulizia personale in autonomia). E' evidente che questo implica una collaborazione tra le insegnanti (es. chiedere alla collega che arriva dopo in salone o in bagno di prendersi in carico quel bambino che sta facendo quella cosa) e la consapevolezza comune del significato e dell'importanza di quanto sopra detto.
- Dopo un'attenta osservazione si prepareranno degli angoli con materiali ad hoc per i bambini BES, ma utilizzabili da tutti i bambini della classe. Si utilizzano libri in CA.
- Vengono create per i bambini con disabilità agende visive e si etichettano con foto o simboli materiali e spazi presenti ma utilizzate poi da tutti i bambini frequentanti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Ci si prefigge di favorire la partecipazione ad attività della scuola anche al di fuori del turno della propria sezione, se le docenti valutano che possa rispondere ai bisogni del bambino BES.
- Quando un'insegnante propone un'attività specifica può invitare, a prendervi parte anche a qualcuno dei bambini BES non appartenenti alla propria sezione, tenendo conto dei bisogni e degli interessi dei bambini stessi (già condivisi in collegio) e in accordo con le insegnanti che si prendono cura del bambino.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Su questo aspetto si reputa di avere un ottimo livello qualitativo, in quanto l'amministrazione della scuola è molto attenta ai bisogni della scuola e dei singoli bambini.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola

Si ritiene che si ponga molta attenzione ai momenti di passaggio tra ordini di scuola per i bambini BES, in quanto:

- Si stende un profilo in uscita che viene consegnato alle famiglie e, con il loro permesso, alla scuola e, se possibile, viene condiviso con le figure specialistiche che si occupano del bambino fuori dalla scuola.
- Ci si incontra con le referenti della scuola per illustrare il percorso svolto dal bambino negli anni della scuola dell'infanzia e per concordare un progetto di inserimento ad hoc, ove possibile
- Si accompagnano i bambini a vedere la scuola primaria

Approvato dal Collegio Docenti in data 03 settembre 2024